SALUMI & TECNOLOGIE

SUPPLEMENTO A SALUMI & CONSUMI
ANNO 14 - NUMERO 6 - GIUGNO 2021
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO FRIGERIO

FOCUS ON

Su i prezzi, giù i contributi

Cresce il valore delle materie prime. Conai risponde dimezzando il contributo ambientale per gli imballaggi cellulosici. E annuncia, dal 2022, nuove fasce contributive per i poliaccoppiati.

A PAGINA III

Esteri

ALLE PAGINE IV E V

MADE FOR RUSSIA

L'Italia è il terzo maggior fornitore di food technologies della Federazione, per un valore di 75 milioni di euro. Un business in calo di oltre il 40% nel 2020. Ma dove il know-how tricolore schiude grandi opportunità di crescita. L'analisi dell'Ice Agenzia.

L'EVENTO

A PAGINA VIII

Il digitale cambia la fabbrica

L'Emilia Romagna protagonista della terza tappa degli Innovation Days de Il Sole 24 Ore. Al centro le eccellenze manifatturiere della regione. Esempio di innovazione e sostenibilità, cultura d'impresa e progresso sociale.

Schede prodotto - macchine e tecnologie per prosciutti

ALLE PAGINE VI E VII

LE NOVITÀ PROPOSTE DALLE AZIENDE

turbo by tesi mediagroup

Plastic tax: ufficiale il rinvio al 1° gennaio 2022

Il decreto Sostegni bis, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 maggio, sposta ufficialmente l'entrata in vigore della plastic tax al 1° gennaio 2022. È la terza volta che il Governo posticipa l'introduzione dell'imposta che, com'è noto, grava sui manufatti in plastica monouso destinati al contenimento e alla protezione di merci e alimenti (Macsi). Avrebbe dovuto essere applicata a partire dal 1° luglio di quest'anno, come previsto dalla Legge di Bilancio 2021. Ma, a causa dell'emergenza Coronavirus, l'esecutivo ha optato per il suo slittamento, dando alle imprese altri sei mesi per prepararsi.

Logistica, rinnovato il Ccnl per un milione di lavoratori

È stato rinnovato il contratto collettivo nazionale della logistica scaduto a fine 2019, che coinvolge un milione di corrieri e autotrasportatori. Per la prima volta dopo 15 anni, a firmare l'intesa con i sindacati sono state tutte e 24 le associazioni datoriali del settore. I sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegano che "l'intesa raggiunta prevede un aumento economico, coerente con le richieste condivise dalle delegazioni, di 104 euro". Inoltre, è prevista l'erogazione di una somma una tantum pari a 230 euro, come riconoscimento economico per il periodo non coperto dal contratto collettivo nazionale.

Packaging: Mondi completa l'acquisizione della turca Olmuksan

La multinazionale inglese del packaging Mondi rende noto il completamento dell'acquisizione, avviata lo scorso 5 gennaio, del 90,38% dell'azienda turca Olmuksa International Paper per un corrispettivo di 66 milioni di euro. Con cinque stabilimenti produttivi, Olmuksan è specializzata nel settore del packaging in cartone ondulato per i settori food&beverage, agricolo e industriale ed è quotata alla Borsa di Istanbul. Mondi intende lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria per rilevare il rimanente 9,62% della società.

Direttiva Sup (plastiche monouso): pubblicate le linee guida Ue. Nessuno 'sconto' alle bioplastiche

Il 31 maggio la Commissione europea ha pubblicato un documento contenente le linee guida per l'applicazione della Direttiva Ue 2019/904 sugli articoli monouso (Direttiva Sup), che entrerà in vigore il prossimo 3 luglio. A partire da questa data, quindi, gli Stati membri sono chiamati a garantire che determinati prodotti di plastica monouso non siano più immessi sul mercato comunitario. A far discutere, nei giorni scorsi, era stata la definizione stessa di 'plastica' che, secondo i chiarimenti di Bruxelles, comprende anche quella compostabile e biodegradabile. Una definizione tuttavia in contrasto con la legge di recepimento italiana, che teneva invece fuori dall'applicazione i prodotti in bioplastica. "Ai sensi della direttiva", si legge nel documento Ue, "la definizione di plastica comprende i materiali costituiti da un polimero cui possono essere stati aggiunti additivi o altre sostanze, e che possono funzionare come componenti strutturali principali dei prodotti finiti, a eccezione dei polimeri naturali che non sono stati modificati chimicamente". E ancora: "La plastica biodegradabile / a base organica è considerata plastica. Attualmente non esistono norme tecniche ampiamente condivise per certificare che un determinato prodotto di plastica sia adeguatamente biodegradabile nell'ambiente marino in un breve lasso di tempo e senza causare danni all'ambiente". Ma specifica: "Trattandosi di un settore in rapida evoluzione, la revisione della direttiva nel 2027 comprenderà una valutazione dei progressi tecnici e scientifici compiuti sul versante dei i criteri o una norma di biodegradabilità in ambiente marino applicabile ai prodotti di plastica monouso".

Bioplastiche: Conai e Biorepack lanciano la campagna 'Oltre le apparenze'

È on air da lunedì 17 maggio la nuova campagna di sensibilizzazione firmata Conai e Consorzio Biorepack che mira a creare maggiore consapevolezza, nei consumatori, sul corretto smaltimento degli imballaggi in bioplastica, biodegradabili e compostabili. I primi due filmati della campagna, intitolata 'Oltre le apparenze', vedono come protagonista un uomo tatuato e una bambina karateka. Il messaggio che Conai e Biorepack vogliono comunicare è di "non farsi ingannare dalle apparenze perché spesso ci inducono in errore, esattamente come quando facciamo l'errore di mettere la bioplastica compostabile nella plastica".

Etichettatura ambientale: tutto sospeso fino al 31 dicembre

Con la conversione in legge del Dl del 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni) è stato approvato l'emendamento relativo all'etichettatura ambientale degli imballaggi. Vale a dire la richiesta, avanzata da Confindustria, Confartigianato e altre associazioni, di sospendere tutto il comma 5 dell'articolo 219 del Dl 152/2006. Il quale prevede che gli imballaggi siano "opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche Uni applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione". Una prima, parziale sospensione era arrivata a inizio anno con il Decreto Milleproroghe 2021 che ha rinviato al 31 dicembre 2021 l'obbligo di introdurre le indicazioni per supportare il consumatore nel corretto conferimento dell'imballaggio a fine vita. Restava invece in vigore l'obbligo di apporre su tutti gli imballaggi (primari, secondari, terziari) la codifica identificativa del materiale secondo la Decisione 129/97/Ce. Ma anche questa imposizione, ora, è rimandata a gennaio 2022.

di Federica Bartesaghi

Su i prezzi, giù i contributi

Cresce il valore delle materie prime. Conai risponde dimezzando il contributo ambientale per gli imballaggi cellulosici. E annuncia, dal 2022, nuove fasce contributive per i poliaccoppiati.

La crisi degli approvvigionamenti e della logistica internazionale spinge al rialzo i listini delle principali materie prime, incluse carta e cartone. Un effetto di questa inedita congiuntura di mercato è che, lo scorso maggio, il Conai (Consorzio nazionale imballaggi) ha reso noto che a partire dal 1° luglio 2021 il contributo ambientale per gli imballaggi in carta e cartone diminuirà da 55 a 25 euro a tonnellata. Con un 'taglio' contributivo di oltre il 50%. La misura determinerà, secondo le stime, un risparmio per gli utilizzatori di questa classe di imballaggi di oltre 135 milioni di euro, su un immesso al consumo pari a 4,5 milioni di tonnellate. Nella stessa occasione, il Consorzio ha anche annunciato, a partire dal 2022, un contributo differenziato per gli imballaggi poliaccoppiati - fatta eccezione di quelli per liquidi – secondo un criterio di 'riciclabilità'. Il contributo diminuirà quindi per gli imballaggi più facili da riciclare (con una maggiore percentuale di carta), mentre crescerà per quelli con una maggiore quantità di materiale accoppiato (plastica o alluminio).

Tornando all'imminente variazione del contributo, la decisione del Cda Conai viene ricondotta all'aumento dei valori di mercato della materia prima seconda: "Con l'inizio del 2021", spiega Conai in una nota, "le quotazioni della carta ottenuta con il macero sono aumentate significativamente con aumento conseguente dei ricavi consortili da vendita dei maceri. Un riequilibrio sui consumi interni di carta da macero per circa un milione di tonnellate, grazie all'apertura di tre nuove cartiere, ha inoltre contribuito a rendere ancora più appetibile la carta da riciclo, allontanando l'ipotesi di una flessione nei suoi valori di mercato. Una situazione economica positiva che mette Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, nella condizione di continuare a garantire le attività di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone anche con un contributo ambientale più che dimezzato". La variazione contributiva avrà effetti anche sulle procedure forfettarie/semplificate di dichiarazione per importazione di imballaggi pieni. Dal 1° luglio 2021, spiega la nota, il contributo mediante il calcolo forfettario sul peso dei soli imballaggi delle merci importate (peso complessivo senza distinzione per materiale) passerà da 107 a 101 euro/tonnellata. Resteranno invece invariate le aliquote da applicare sul valore complessivo delle importazioni (in euro) per i prodotti alimentari imballati (0,20%) e per i prodotti non alimentari imballati (0,10%).

Imballaggi poliaccoppiati: quattro fasce per la diversificazione contributiva

Dopo aver normato, nel 2018, la diversificazione contributiva per i poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi - il cui contributo ambientale si ridurrà ora da 75 a 45 euro/tonnellata, essendo rimasto invariato il contributo aggiuntivo di 20 euro/tonnellata - Conai prosegue nel percorso di diversificazione del contributo ambientale (Cac) per gli imballaggi compositi con prevalenza di carta e cartone (diversi da quelli per liquidi).

La nuova diversificazione, che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, suddivide gli imballaggi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio. "A tendere, la volontà condivisa è di basarsi su un criterio più preciso e scientifico: ovvero la prova di laboratorio norma Uni 11743, base per l'applicazione del Sistema di valutazione Aticelca 501. Per questo motivo le aziende che verificheranno il livello di riciclabilità dei propri imballaggi con tale test potranno usarne il risultato per la classificazione in una delle quattro tipologie di diversificazione".

Le prime due tipologie, A e B, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%, pagheranno il Cac carta (dal 1° luglio 2021 ridotto a 25 euro/tonnellata) e non sarà applicato loro nessun contributo aggiuntivo. La terza tipologia, la C, ovvero quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%, pagherà un extra-Cac di 110 euro/tonnellata. "Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose", sottolinea in consorzio. "Su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali".

La quarta tipologia, D, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%. E pagherà un contributo extra di 240 euro/tonnellata. "Una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale", si legge nella nota Conai. "Nel processo di riciclo, infatti, 100 kg di questi imballaggi producono più di 85 kg di scarto secco e quasi 150 kg di scarto bagnato da smaltire in discarica, dopo aver consumato acqua ed energia elettrica".

Rientreranno in fascia D anche quegli imballaggi la cui componente carta non verrà esplicitata. "Poiché si tratta di imballaggi non riciclabili con carta e cartone – sottolinea il Conai - l'invito alle aziende che li producono e utilizzano è quello di suggerire in etichetta il conferimento in raccolta indifferenziata, al fine di minimizzare l'impatto ambientale legato alla gestione del loro fine vita".

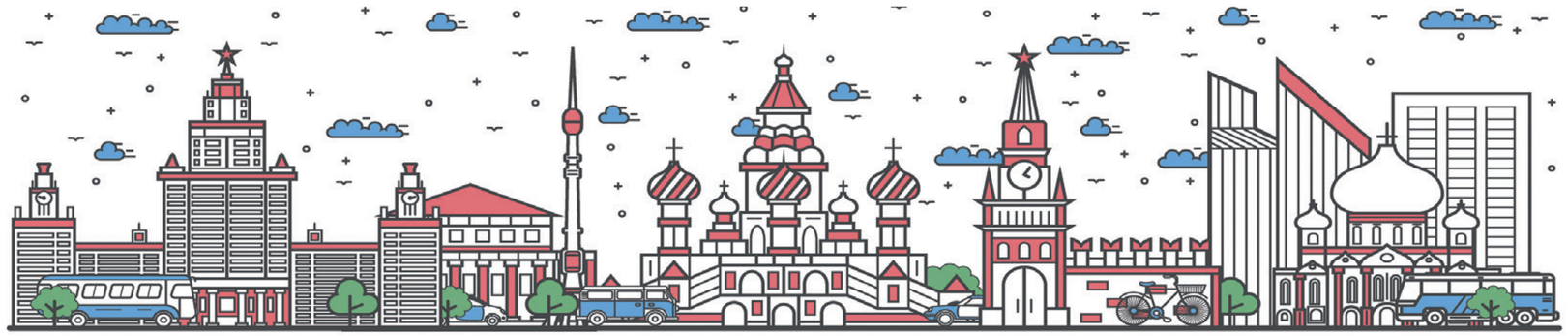
VARIAZIONI DEI CONTRIBUTI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE E RELATIVE DECORRENZE

CAC	VARIAZIONE	DECORRENZA
CAC carta ordinario	DA 55,00 **A 25,00 €/T**	1° luglio 2021
CAC carta per contenitori per liquidi	EXTRA-CAC DI 20,00 €/T INVARIATO; IL CAC COMPLESSIVO PASSERÀ DA 75,00 A **45,00 €/T**	1° luglio 2021
CAC procedura semplificata per tara	DA 107,00 A **101,00 €/T**	1° luglio 2021
CAC poliaccoppiati a prevalenza carta di tipo C	EXTRA-CAC DI **110,00 €/T**; IL CAC COMPLESSIVO PASSERÀ A DA 25,00 A **135,00 €/T**	1° gennaio 2022
CAC poliaccoppiati a prevalenza carta di tipo D e componente carta non esplicitata	EXTRA-CAC DI **240,00 €/**; IL CAC COMPLESSIVO PASSERÀ A DA 25,00 A **265,00 €/T**	1° gennaio 2022

Fonte: Conai

Made for Russia

L'Italia è il terzo maggior fornitore di food technologies della Federazione, per un valore di 75 milioni di euro. Un business in calo di oltre il 40% nel 2020. Ma dove il know-how tricolore schiude grandi opportunità di crescita. L'analisi dell'Ice Agenzia.



Ha toccato i 53 miliardi di rubli, pari a circa 66 milioni di euro, il valore della produzione russa di macchinari per l'industria agroalimentare nel 2020. Per una quota di mercato che si attesta al 45%, come evidenzia un report stilato dall'Ice Agenzia a febbraio 2021. Sono in tutto circa 300 le imprese russe del comparto, attive principalmente nella manifattura di attrezzature per la trasformazione alimentare, macchine per lo riempimento, il confezionamento e la pesatura, attrezzature per l'allevamento e per la refrigerazione.

L'industria alimentare e di trasformazione della Russia fa parte del complesso agro-industriale del Paese e produce circa il 95% di tutti gli alimenti consumati nel territorio della Federazione. Ma nonostante la crescita della produzione locale di macchine per l'industria alimentare registrata nel biennio 2019/20, la Russia rimane un grande importatore di tali tecnologie, per una quota di mercato import del 55%. I principali fornitori, spiega ancora il rapporto, sono i grandi produttori europei, in particolare tedeschi e italiani. Crescono anche le importazioni dalla Cina, che tuttavia compete sulla fascia medio-bassa del mercato. Secondo le previsioni, il volume del mercato russo delle attrezzature per l'industria della trasformazione alimentare raggiungerà, entro il 2030, un valore di 122 miliardi di rubli (1,7 miliardi di euro), con un tasso medio annuo di crescita del 2%.

La dipendenza dalle importazioni. Il ruolo dell'Italia

Nel 2020 la Russia ha importato macchine per l'industria agroalimentare per un valore di 740,5 milioni di euro. E con un valore di 74,9 milioni di euro e una quota di mercato del 10,12% l'Italia occupa il terzo poso nella classifica dei maggiori fornitori, dopo la Germania (19,64%) e i Paesi Bassi (15,19%). Rispetto all'anno precedente, la posizione dell'Italia ha subito un deciso ridimensionamento. Nel 2019 la nostra quota di mercato era infatti maggiore di 40,26 punti percentuali, posizionandoci al secondo gradino del podio, dopo la Germania (139,4 milioni), con un valore dell'export pari a 125,3 milioni di euro e una quota di mercato del 18,73% (+60,77% rispetto al 2018).

Tra i segmenti con una maggiore presenza di attrezzature di provenienza estera troviamo le attrezzature per l'industria della carne e avicola (94%), le attrezzature per l'industria dello zucchero (81%), quelle per il confezionamento e la pesatura (79%), ma anche le attrezzature per l'industria lattiero casearia (70%). I segmenti con la più alta percentuale di attrezzature di fabbricazione russa sono invece le attrezzature per la cottura di alimenti (65%), quelle per la ristorazione e il commercio, (64%), le attrezzature per la refrigerazione (43%), per il mantenimento degli standard igienici delle imprese (41%) e per l'allevamento (40%).

I comparti più significativi delle importazioni dall'Italia sono, nel dettaglio, le macchine e i forni per panificazione, pasticceria e biscotteria; le macchine per la preparazione industriale di frutta e ortaggi; le macchine per l'industria lattiero casearia e quelle per la lavorazione industriale delle carni.

Un mercato competitivo e ricco di opportunità

Quello russo, come evidenzia la nota Ice, è un mercato estremamente aperto e competitivo, con un basso livello di protezione doganale e tariffaria. I dazi all'importazione sui componenti raggiungono infatti il 10% del valore in dogana e molti tipi di attrezzature ne sono del tutto esenti. Le grandi aziende del settore alimentare russo tendono a preferire le attrezzature straniere (comprese quelle usate) e dispongono in genere di adeguate risorse finanziarie per l'approvvigionamento. Cionostante, la maggiore difficoltà di accesso al credito degli acquirenti russi in una fase complessa come quale quella attuale, che vede un'importante svalutazione del rublo connessa anche al calo dei prezzi del petrolio, può costituire un ostacolo allo sviluppo del comparto.

La difficile situazione economica legata alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha poi avuto un impatto negativo sul settore agroalimentare locale, anche se in determinati comparti si stanno aprendo, secondo gli analisti, nuove interessanti opportunità. Sembra infatti che, nel prossimo futuro, tra i settori alimentari in più forte crescita ci saranno: produzione di oli vegetali, carne da bestiame, coltivazione degli ortaggi, produzione di latte e latticini, di cereali, pasta e prodotti da forno, produzione della carne bianca (pollo) e industria ittica. Secondo le stime del ministero russo dell'Agricoltura, a sperimentare la crescita maggiore, tra questi, sarà la produzione di oli vegetali, che porterà a un'espansione delle aree seminate e alla costruzione di impianti di trasformazione.

Investimenti e misure di sostegno statale

La 'Strategia di sviluppo dell'ingegneria meccanica per l'industria alimentare e di trasformazione della Federazione Russa per il periodo fino al 2030' varata dalle Autorità russe e che indica le priorità, gli obiettivi, le attività e gli indicatori di sviluppo del settore, ha stabilito anche misure di sostegno economico da parte dello Stato per le imprese locali, anche nel campo delle food technologies. Il programma di supporto ai produttori è stato approvato con decreto del Governo della Federazione Russa n. 547 (entrato in vigore il 16 luglio 2019) e il ministero dell'Industria e del commercio ha stabilito che, per beneficiare dei sussidi, i destinatari devono essere residenti nella Federazione Russa. Nel caso di joint-venture con un partner straniero, la quota di proprietà russa deve superare il 50%. Per quanto riguarda invece gli investimenti stranieri diretti in Russia, le opportunità sono molteplici. Oltre al sostegno federale, grande importanza rivestono le Zone economiche speciali, i Parchi industriali e le facilitazioni stabilite a livello regionale, che hanno innescato, spiega l'Ice, una vera e propria competizione tra Regioni al fine di attirare investimenti in tutti i settori economici. Molte grandi aziende italiane, tra cui Ferrero, Barilla, Parmalat, Inalca, Cremonini, Perfetti e Orkim, hanno già scelto di localizzare in Russia alcune produzioni.

IL MERCATO DEL PACKAGING (RAPPORTO 2020 SU DATI 2019)

Nonostante la crescita della produzione locale registrata nel 2019, la Russia rimane un grande importatore di tecnologie per il confezionamento, in particolare per l'industria lattiero-casearia e ortofrutticola, dove la quota import tocca il 70%. Oggi in Russia operano oltre 500 imprese specializzate nella produzione di macchine e materiali per l'imballaggio, con una quota di mercato locale del 25-30%. Complessivamente, le importazioni russe di questa classe di macchinati hanno toccato, nel 2019, un valore di 269 milioni di euro (+11,5% sul 2018). L'Italia si è collocata al secondo posto nella classifica dei maggiori fornitori, con un valore di 78 milioni di euro (+56% sul 2018) e una quota di mercato di quasi il 30%. Al primo posto la Germania, con una quota di mercato del 32%, e al terzo la Cina (6,5%). Le esportazioni russe di settore hanno invece raggiunto, sempre nel 2019, i 13,6 milioni di euro (+23%). Tra i principali mercati di destinazione dell'export russo, le Repubbliche ex-sovietiche: vedi il Kazakistan (17% dell'export russo) e la Bielorussia (12%).

ITALIA PAESE PARTNER A INNOPROM 2021 (6-9 LUGLIO, EKATERINBURG)

Dal prossimo 6 al 9 luglio l'Ice Agenzia organizza la partecipazione italiana, in qualità di Paese partner, alla fiera plurisettoriale Innoprom, che avrà luogo a Ekaterinburg, in Russia. L'iniziativa, spiega l'agenzia, dà attuazione all'accordo avviato nel 2020 e rinnovato per l'anno corrente tra il ministro dell'Industria e del Commercio della Federazione e il nostro ministero degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale per l'allestimento di un Padiglione nazionale di circa 3mila mq e la realizzazione di un forum bilaterale sempre in occasione dell'evento. Appuntamento strategico, in Russia, nel campo dell'innovazione tecnologica applicata alla produzione industriale. Paesi partner nelle precedenti edizioni sono stati, fra gli altri, la Cina, l'India, la Corea del Sud e il Giappone. Nel 2021 l'Italia sarà il primo Paese europeo ad avere questo status. All'evento sono regolarmente presenti tutti i maggiori gruppi imprenditoriali russi nei settori metallurgico, metalmeccanico, dell'energia e in molti altri comparti. Particolare attenzione è dedicata ai temi delle tecnologie additive, dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Focus dell'edizione 2021 sarà la 'Manifattura flessibile'.

PASQUALE TERRACCIANO (AMBASCIATORE D'ITALIA IN RUSSIA): "ITALIA QUINTO MAGGIOR FORNITORE DEL PAESE NEL 2020"

"Nonostante le difficoltà politiche degli ultimi anni, le sanzioni e le contro-sanzioni e da ultimo la crisi pandemica, nessuna azienda italiana ha lasciato questo paese", sottolinea Pasquale Terracciano (foto), Ambasciatore d'Italia nella Federazione Russa. "Alla base della solidità di questo legame c'è la complementarietà dei nostri sistemi economici: la Russia è ricca di materie prime e l'Italia è la seconda manifattura europea. Ma soprattutto, c'è l'amore dei russi per il nostro Paese, la nostra lingua e cultura, le nostre mete turistiche, la nostra gastronomia, che spinge moltissimo su questo mercato i prodotti iconici del made in Italy. L'Italia è infatti tra i principali partner commerciali della Federazione. Nel 2019 l'interscambio ha superato i 19 miliardi di euro, con il nostro export a oltre 9 miliardi. E se è vero che con la pandemia, nel 2020, gli scambi sono scesi di oltre il 20%, l'Italia si è confermata quinta esportatrice per 8,9 miliardi di euro e una quota di mercato del 4,4%. Numerose sono anche le possibilità per le imprese italiane desiderose di investire in questo Paese, da sole o in joint venture con partner locali. Negli ultimi anni la federazione ha infatti scommesso sulla diversificazione dell'economia e su una politica di sostituzione delle importazioni. Per ridurre la propria dipendenza dalle materie prime l'elevato know-how tecnologico delle aziende italiane le rende particolarmente attrattive per i produttori russi, favorendo il 'made with Italy' che si accompagna così al 'made in Italy'. Basti pensare che negli ultimi tre anni le nostre aziende hanno ottenuto commesse per un valore di circa 6 miliardi".

Macchine e tecnologie per prosciutti

FRIGOMECCANICA
www.frigomeccanica.it

IMPIANTI DI STAGIONATURA PROSCIUTTO CRUDO

Descrizione e punti di forza

Frigomeccanica rappresenta da quasi 60 anni un riferimento a livello mondiale in materia di refrigerazione industriale applicata all'industria dei salumi. Grazie all'esperienza sviluppata in Italia e nel mondo, oggi è in grado di proporre le soluzioni tecnologiche più avanzate in termini di uniformità e rapidità di asciugamento di prosciutti crudi, permettendo al contempo la riduzione della quantità di sale aggiunta. Il tutto prestando particolare attenzione al contenimento dei consumi energetici, tramite impianti 'a bassa carica' di gas frigogeni con il minor impatto sul riscaldamento globale (Gwp), o tramite il sistema della 'condensazione flottante'. Frigomeccanica utilizza le più recenti soluzioni di automazione industriale 'aperta', in linea con i dettami di Industria 4.0.

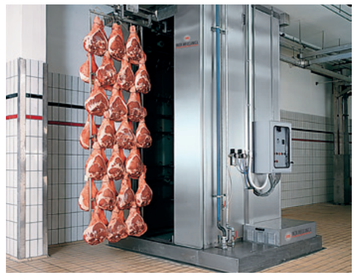
EBERHARDT - GHERRI MEAT TECHNOLOGY
www.eberhardt-gmbh.de

SISTEMI DI PRESSATURA

Descrizione e punti di forza

L'azienda tedesca Eberhardt è uno specialista, da oltre 40 anni, nei sistemi integrati di pressatura. I carrelli di pressatura a stampi multipli hanno le stesse dimensioni esterne dei carrelli da forni tradizionali (1 x 1 x alt. 2 m). Grazie a questo sistema modulare e a una carta speciale e brevettata, permeabile al fumo e al calore, è possibile cuocere, asciugare, affumicare o arrostire il prodotto in un unico ciclo produttivo evitando il raffreddamento, il de-stampaggio e la movimentazione da parte dell'operatore. Le torri di pressatura Eberhardt risultano particolarmente idonee per la produzione di arrosti, cotti affumicati, pancette cotte, pancette stufate affumicate, porchette, salami ma anche semplicemente per pressare prodotti crudi. Le presse possono essere integrate in modo ottimale in una linea di produzione e sono indispensabili per la produzione di affettati industriali e per le specialità artigianali tradizionali.

INOX MECCANICA
www.inoxmeccanica.it



LAVA PROSCIUTTI

Descrizione e punti di forza

Inox Meccanica realizza impianti pensati e progettati per soddisfare le esigenze dell'industria alimentare per quanto riguarda il lavaggio di attrezzature e di prodotti. Le lavatrici per prosciutti di Inox Meccanica sono state studiate per il lavaggio post salagione e post stagionatura. L'impianto è formato da aste mobili con getti di acqua calda ad alta pressione, adeguatamente posizionati, le quali permettono un'ottimale e completa pulizia esterna del prodotto. Gli impianti sono studiati per l'utilizzo di sola acqua a perdere per evitare qualsiasi tipo di contaminazione. Le sue lavatrici sono progettate per ottenere i massimi risultati con il minimo consumo energetico ed idrico. Le lavatrici industriali Inox Meccanica sono realizzare in acciaio inox Aisi 304 e materiali idonei al contatto con gli alimenti, oltre a utilizzare tutti componenti di alta qualità. Ogni impianto di lavaggio Inox Meccanica viene progettato e realizzato in base alle esigenze specifiche del cliente.

MENOZZI LUIGI & C.
www.menozzi.com

SISTEMA DI PRESSATURA 3D PER PROSCIUTTI STAGIONATI DISOSSATI

Descrizione e punti di forza

Nuovo sistema di pressatura 3d per prosciutti stagionati da affettare. Il prodotto stagionato e disossato viene dapprima pressato e compattato e poi inserito in uno stampo che lo tiene in forma durante la fase di gommatura in cella a bassa temperatura. Il sistema è completato da un dispositivo che espelle il prodotto dallo stampo, per indirizzarlo alla linea di affettamento. Questo sistema garantisce una fetta sempre perfetta e uguale alle altre e limita al minimo gli sprechi di prodotto. Costruito interamente in acciaio inossidabile Aisi 304 e plastiche a uso alimentare, il sistema di pressatura 3d Menozzi utilizza componentistica di prima qualità ed è progettato con particolare attenzione all'igiene del macchinario stesso e alla sicurezza degli operatori.

TRAVAGLINI
www.travaglini.it

IMPIANTI DI ASCIUGAMENTO, AFFUMICAZIONE E STAGIONATURA SALUMI

Descrizione e punti di forza

Travaglini è specializzata, dal 1950, nella costruzione di impianti per l'asciugamento, l'affumicazione e la stagionatura dei salumi. Grazie all'esperienza maturata nella collaborazione con i maggiori prosciuttifici del mondo, è inoltre fornitore di impianti di salagione, riposo, asciugamento, pre-stagionatura e stagionatura dei prosciutti. Grazie alle competenze dai suoi tecnici, all'efficiente servizio di assistenza tecnica e tecnologica, Travaglini è in grado di affiancare il cliente in tutto il processo: dalla progettazione di singoli impianti o interi stabilimenti, al supporto in fase di post vendita con montaggio, collaudo e manutenzione diretta degli impianti, fino all'affiancamento nella risoluzione dei problemi di produzione più complessi. Un supporto a 360° che fa dell'azienda non un semplice fornitore, ma un partner dei propri clienti italiani e internazionali.

MACCHINE SONCINI ALBERTO
www.soncini.it

SELEZIONATRICE/TIMBRATRICE ST155

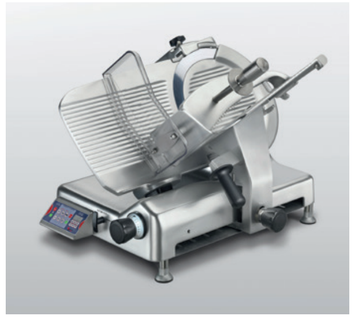
Descrizione e punti di forza

La macchina pesa, classifica, timbra le cosce fresche (pancetta, speck e prodotti similari), riceve eventuali dati forniti dall'utilizzatore per poterli integrare e trasmettere a una cartella specifica di un software o gestionale per la tracciabilità. Può, inoltre, in caso di utilizzo di sistemi di automazione/robotizzazione, pilotare e gestire la parte meccanica per posizionare nelle apposite bilancelle i flussi classificati dei vari prodotti in base al loro peso. I materiali utilizzati per la componentistica la rendono idonea ai lavaggi con prodotti sia basici che acidi. La struttura, come concepita, ne facilita la sanificazione e l'ispezione. Affidabile e performante.

Specifiche tecniche

- monoscocca in acciaio inossidabile Aisi 304, equipaggiata di ruote e piedi regolabili per facilitarne gli spostamenti e stabilizzarla in fase di lavorazione
- strumentazione di comando: pannello tattile 13"
- dimensioni: 2760 x 1185 x h2070
- produzione: 600 pz/h (circa)

MINERVA OMEGA GROUP
www.minervaomegagroup.it



G5A - G7A AFFETTATRICI A GRAVITÀ IN VERSIONE AUTOMATICA

Descrizione e punti di forza

Tastierino di programmazione digitale, contafette (conteggio crescente/decrescente) con arresto automatico per numero di fette impostato, autospegnimento dopo 30" di non utilizzo (risparmio energetico), 3 velocità per ogni corsa impostata variabili anche con automatismo in funzione, stabilità, costruzione in alluminio con ossidazione anodica, affilatoio incorporato, protezione salvamano.

Specifiche tecniche

- diametro lama 350 mm (G5A); 370 mm (G7A)
- motore da 0,38 kW
- motore automatismo da 0,20 kW
- corsa carrello 365 mm
- ampiezza di taglio Ø 250 mm (G5A); 265 mm (G7A)
- spessore taglio 0/24 mm
- peso 59 Kg (G5A); 61 Kg (G7A)

SIRMAN
www.sirman.com

LEGEND 350 L – LA

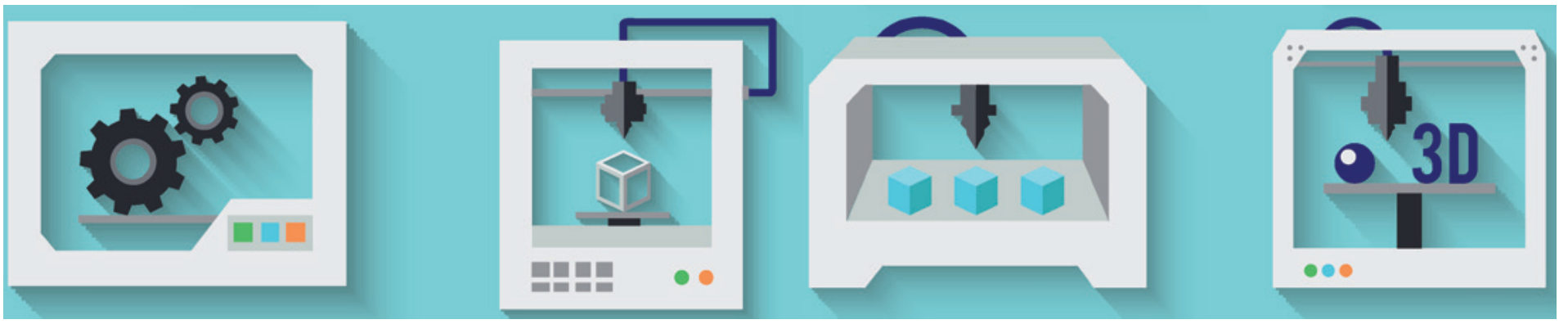
Descrizione e punti di forza

Sirman presenta Legend, la nuova gamma di affettatrici a volano, nella versione manuale 'L' e automatica 'LA'. È la versione automatica LA che crea un nuovo benchmark nelle macchine di alta gamma: grazie al controllo elettronico con schermo touch TFT a colori, i diversi funzionamenti disponibili, automatico, semiautomatico, contafette e continuo, diventano estremamente facili da gestire. Un taglio perfetto e un tocco di classe nella migliore tradizione Sirman.

Specifiche tecniche

- l'esclusivo carro smontabile consente efficienti e veloci operazioni di sanificazione
- il braccio speciale stringi salumi BS2 è dotato di una staffa chiodata di grandi dimensioni in acciaio inox che favorisce una maggior stabilità ed è facilmente smontabile per una rapida pulizia.
- Legend 350 LA consente di avere due versioni in una: Automatica, con lama e carrello con 4 velocità, entrambi automatici; Semiautomatica, con motore elettrico per la lama e avanzamento manuale a volano del carrello, per un taglio tradizionale ma minimizzando lo sforzo dell'operatore

di Federica Bartesaghi



Il digitale cambia la fabbrica

L'Emilia Romagna protagonista della terza tappa degli Innovation Days de Il Sole 24 Ore. Al centro le eccellenze manifatturiere della regione. Esempio di innovazione e sostenibilità, cultura d'impresa e progresso sociale.

Non poteva che essere l'Emilia Romagna, cuore pulsante dell'industria manifatturiera italiana, la terza tappa degli Innovations Days realizzati da Il Sole 24 Ore in collaborazione con Confindustria. Un ciclo di 10 appuntamenti focalizzati sull'innovazione nei diversi distretti industriali italiani. E dedicato, in questo caso, alla 'Fabbrica del futuro' con un focus speciale sul settore degli imballaggi e dell'agroalimentare.

Sede prescelta per ospitare i lavori - anche se realizzati in diretta streaming - gli studi del Bi-Rex, il Competence Center Industria 4.0 di Bologna. Fondato nel 2018, è stato il primo degli otto Competence center creati in Italia per sostenere la transizione digitale delle imprese. E il primo ad attivare, nell'ottobre del 2020, una linea pilota funzionante in grado di ricreare un ambiente produttivo reale e fungere da banco di prova per nuove produzioni, in un'ottica di 'test before invest'. Il luogo perfetto, quindi, da cui analizzare stato dell'arte e prospettive della digitalizzazione industriale nella regione e mettere in risalto case history eccellenti che, nonostante le difficoltà della pandemia, non hanno mai smesso di crescere e innovare.

Come dimostra anche la 23esima edizione dell'indagine sugli investimenti condotta da Confindustria. "Eravamo preoccupati di quali potessero essere i risultati", ammette il presidente della divisione Emilia Romagna, Pietro Ferrari, "ma siamo rimasti piacevolmente stupiti da dati che definirei quasi entusiasmanti". Nel 2020, circa il 90% delle imprese della regione ha portato avanti i propri investimenti con una piccola contrazione rispetto al 2019. E le previsioni per il 2021 sono altrettanto incoraggianti: il 58% delle aziende intende investire in formazione, il 49% in ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda la tutela ambientale, invece, negli ultimi 10 anni le aziende della regione hanno praticamente raddoppiato il valore degli investimenti.

Ma per realizzare veramente questa transizione, fondamentale è anche la creazione di nuove opportunità di lavoro. Ragion per cui la regione ha firmato, a fine 2020, il Patto per il lavoro e il clima che accomuna il mondo delle istituzioni, delle aziende e della formazione. Coordinamento imprescindibile per creare nuova cultura tecnica e scientifica, soprattutto tra i giovani.

CAMPIONI D'INNOVAZIONE

PACKAGING

IMA
Alberto vacchi,
presidente e amministratore delegato

Per indirizzare la filiera produttiva verso una crescente sostenibilità ambientale, IMA ha di recente lanciato IMA NoP - 'No plastic program', un progetto finalizzato alla sostituzione di materiali plastici tradizionali con nuovi materiali a basso impatto ambientale all'interno delle catena di fornitura. "Con Nop, il nostro interesse è studiare la macchinabilità di questi materiali, che hanno delle caratteristiche molto particolari e i cui campi di applicazione saranno sempre maggiori in futuro", sottolinea Vacchi. "Credo infatti che, anche se non c'è un'apparente correlazione, il Covid abbia sensibilizzato tutti sul tema della sostenibilità. Questo richiede un maggior confronto tra istituzioni e aziende. Ciò di cui abbiamo veramente bisogno sono procedure chiare e un'eliminazione della burocrazia superflua".

PIERI
Danica Pieri,
amministratore unico

Con 6 milioni di euro di ricavi nel 2020, Pieri è un'azienda leader nel settore degli avvolgitori pallet e delle macchine da imballaggio. Grazie anche a uno stabilimento produttivo di ultima generazione situato a Pievesestina, nella provincia di Cesena. "Siamo un'azienda famigliare con una lunga storia alle spalle e oggi ci riteniamo una 'boutique' nel nostro campo, visto che realizziamo soluzioni di fine linea personalizzare e chiavi in mano", spiega Danica Pieri. "Con la realtà aumentata riusciamo a essere sempre vicini al cliente e a fornire supporto da remoto grazie all'ausilio di speciali visori. Tecnologie che permettono di diminuire drasticamente i tempi di fermo macchina e che ci permettono di intervenire, in pochi secondi, dall'altra parte del mondo, ma che abbattono le distanze anche in fase di progettazione, poiché ricreano virtualmente lo stabilimento produttivo per mostrare al cliente, sempre da remoto, come funzionerà la soluzione di fine linea progettata sulla base delle sue esigenze".

GRUPPO ILPA (ILIP, AMP, MP3)
Riccardo Pianesani,
amministratore delegato

Da anni la sostenibilità guida gli investimenti del Gruppo Ilpa, che ha chiuso il 2020 con un volume d'affari di 180 milioni di euro. Sosteniblità che per l'azienda si declina, in particolare, nella produzione di imballaggi riciclabili o realizzati con materiale riciclato, riducendo la quantità di materiale utilizzato a parità di prestazione e privilegiando la monomaterialità. "Nel nostro percorso di sviluppo sostenibile l'eco design e l'economia circolare rappresentano due asset strategici", commenta Riccardo Pianesani. "In particolare, dal 2012 siamo impegnati sul tema dell'imballaggio circolare: ricicliamo contenitori per liquidi con cui realizziamo imballaggi per alimenti. Ora puntiamo a riciclare i nostri stessi imballaggi e abbiamo già diversi progetti avviati in questo senso".

AGROALIMENTARE

HI-FOOD
Massimo Ambanelli,
amministratore delegato e co-fondatore

Fondata nel 2012, Hi-Food è specializzata nella ricerca e nello sviluppo di nuovi ingredienti naturali e vanta un fatturato in continua crescita, che oggi si attesta a 15 milioni di euro. "In Emilia Romagna e più in generale in Italia abbiamo la conoscenza del cibo necessaria a sviluppare gli 'ingredienti del futuro', realizzati a partire da tutto ciò che può essere recuperato dal mondo vegetale, inclusi i sottoprodotti", spiega Massimo Ambanelli. "In collaborazione con i partner, ci siamo concentrati sullo sviluppo applicativo, grazie anche alle giuste tecnologie, a un approccio digital e a uno stabilimento interconnesso e sofisticato. Con i clienti da tempo organizziamo sistemi di comunicazione artificiale, anche perché vendiamo all'estero circa l'80% di quanto prodotto. È poi oggi in costruzione, presso lo stabilimento Hi-Food di Parma, un nuovo impianto che garantirà un processo produttivo con un minimo dispendio energetico".

PARMAFOOD GROUP
Giulio Gherri,
ceo

La storia di ParmaFood Group inizia nel 1964 con il salumificio di famiglia, il Prosciuttificio San Michele, e si allarga negli anni per includere i panini e la gastronomia ready-to-eat a marchio Parma Is fino all'acquisizione, nel 2014, di quella che allora era la più grande macchina al mondo per le tecnologie delle alte pressioni. "Siamo stati i primi, in Europa, a credere nella tecnologie dalle alte pressioni al servizio del food", spiega Giulio Gherri. "Un trattamento che abbatte la carica batterica di una alimento, dandogli una shelf life maggiore, senza alterarne le caratteristiche organolettiche". Prima azienda italiana a esportare salame negli Stati Uniti grazie a questa tecnologia - messa poi a disposizione di aziende terze attraverso la società Hpp Italia - ParmaFood Group ha chiuso il 2020 con 50 milioni di euro di ricavi e ha stipulato con il Mise un contratto di sviluppo dal valore di oltre 13 milioni di euro per l'ampliamento e il rinnovamento delle linee produttive e l'introduzione di macchinari 4.0. Previsti anche due nuovi stabilimenti che, una volta a regime, potrebbero generare 45 nuove assunzioni. "È motivo di grande soddisfazione per noi, che abbiamo dimostrato che unendo progetti e valorizzando i prodotti del territorio è possibile crescere e contribuire all'occupazione: abbiamo infatti superato le 300 unità lavorative con età media sotto i 30 anni".